



COMUNICATO STAMPA

DANTE MORO

Sculture a Padova

Oratorio di San Rocco, via Santa Lucia, Padova
17 maggio – 15 giugno 2014

Inaugurazione venerdì 16 maggio ore 17.30

La mostra di scultura di Dante Moro è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova nell'ambito del format Universi Diversi. **Si inaugura venerdì 16 maggio ore 17.30 nel suggestivo spazio dell'Oratorio di San Rocco.** L'esposizione, curata da Sergia Jessi e Carlo Maccà, ha come promotori Piero Ballarin, Franco Chiereghin, Giuseppe Lorenzi, Carlo Maccà, Piero e Cecilia Vannini e la Fondazione Opera Immacolata Concezione.

Dante Moro (1933/2009) nasce a Falcade nel bellunese da una famiglia di artigiani e contadini di grande sensibilità culturale. La madre recitandogli interi canti della dantesca Divina Commedia gli infonde l'amore per l'arte. Il padre lo familiarizza con il legno che già dalla scuola elementare diviene la sua materia preferita. Autodidatta, trae ispirazione per la sua opera dall'ambiente, dal lavoro, dalle persone e da quanto lo circonda. Inoltre ha un'ampia conoscenza dell'arte europea che gli sarà di stimolo per sviluppare uno stile tutto personale.

Nel 1954 le sue prime mostre a Treviso e al Presbyterium di Padova sono un successo. Ne parlano i giornali e la stampa specializzata. Una scultura, ora esposta in mostra, viene acquistata dai Civici Musei di Padova. Da subito gli si riconosce una genuinità, una spontaneità ed un estro istintivo personalissimo. Negli anni seguenti i premi e gli inviti sono numerosissimi: a Venezia alla Bevilacqua La Masa e a San Vidal; a Milano a S.Fedele e alla XXI Biennale d'Arte; a Feltre; a Bologna; a Trieste, dove il critico del "Il Piccolo" scriverà: *Moro sembra un continuatore degli scultori romanici, che sapevano conferire al gesto quotidiano e alla quotidiana umanità il senso e il sapore delle cose grandi ed eterne.*

Sicuramente la sua scultura ha la forza e la potenza dell'Arte Romanica su cui si innesta il travaglio interiore e l'emotività dell'Espressionismo Nordico. La televisione gli farà diversi servizi, tra cui nel luglio 1973 un intero programma sul 1° canale Rai; molti critici e studiosi gli dedicheranno scritti e lo seguiranno nel suo lavoro, tra cui il poeta Diego Valeri che lo presenterà in esposizioni significative a Milano, Bologna, Roma.

Dal 1966 riduce volutamente le sue partecipazioni, l'ultima mostra risale al 1968 a Piove di Sacco, forse per concentrarsi maggiormente sul soggetto del "sacro". Il tema della Passione e Crocefissione di Cristo è fortemente sentito e risolto nella consapevolezza che la salvezza dell'uomo passa attraverso il dolore e il lacerato annientamento della carne.

Nel 1969 esegue i Portali della storica Chiesa di S.Stefano in Belluno, suo capolavoro. Lavora senza sosta e sempre con rinnovata creatività e profonda spiritualità, ricordiamo: il Presepio per la Basilica di S.Giustina, gli altorilievi per l'opera della Divina Provvidenza a Rubano, l'altare della Cappella del Policlinico a Padova, la corona per la Chiesa del Sacro Cuore ad Abano. Inoltre nelle chiese di Auronzo, Caviola, Sedico, S.Donà di Piave, Gai di Gruaro, Massanzago, Piacenza d'Adige, Agordo ed altre ancora. Negli anni '70-'80 il suo stile subisce

un cambiamento strutturale perdendo in massa e gravità a favore di una leggerezza armonica estremamente aggraziata e briosa, non a caso Dante amava ascoltare Mozart. Le figure si allungano quasi anelito di libertà e sono pervase da un continuo fremito. Ora il soggetto favorito è la donna nella fanciullezza e nella maternità. Gruppi di straordinaria poesia, colti nel gioco, negli affetti quotidiani, persino figure mutanti quali fanciulle-fiore o ninfe dei boschi. Bellissimi gli alto e bassorilievi, veri racconti religiosi o di vita familiare nella sequela delle immagini.

Nel 1992 la Comunità Montana Agordina e il Comune di Falcade gli organizzano una retrospettiva presentata da Giorgio Segato. Le sue principali opere pubbliche si trovano nella raccolta d'Arte Moderna dei Musei Vaticani; a Milano nella Galleria d'Arte Sacra dei contemporanei a Villa Clerici, e a Milano Niguarda; nei Musei Civici di Padova e Cittadella; a Roma, Stadio Olimpico; all'Università di Padova; all'Università di Bologna; a Ferrara, Bolzano, Parigi, Zurigo, Amburgo, Londra, New York e in altre località che è impossibile enumerare.

Nel 2000 aggredito da un male troppo a lungo trascurato rallenta l'attività. Nel 2008 dà l'addio al lavoro con l'ultima grande opera, autoritratto ideale nel ricordo dei momenti felici della vita familiare, destinata alla sede dell'Opera Immacolata Concezione alla Mandria.

Si spegne nel 2009.

La mostra si propone di illustrare con opere presenti nell'ambiente padovano l'intero percorso artistico di questo scultore e di avviare la catalogazione della sua opera.

"DANTE MORO - Sculture a Padova"

Padova, Oratorio di San Rocco - Via Santa Lucia, dal 17 maggio al 15 giugno 2014. Orario 9.30 - 12.30/15.30 - 19.00, lunedì chiuso. Per informazioni: Servizio Mostre e Attività Culturali tel: 0498204522, e-mail ferrettimp@comune.padova.it

Ulteriori informazioni, aggiornamenti e immagini
padovacultura.padovanet.it